

NICOLOSI. Proseguono i lavori per la riapertura del Museo vulcanologico Etna, la meraviglia in «vetrina»

Sembra non manchi molto al tanto atteso ritorno in auge del Museo vulcanologico dell'Etna, ospitato dal 2002 in quella che fu la casa natale del noto vulcanologo Mario Gemmellaro. Sebbene sia prematuro parlare di riapertura imminente, tuttavia l'andamento della macchina dei lavori lascia ben sperare.

Dopo la chiusura, avvenuta lo scorso ottobre per decisione della Provincia di Catania con la dismissione del contratto d'affitto e la restituzione dell'immobile e della struttura in legno sita al suo interno alla società proprietaria, sono in arrivo nuovi sviluppi. È vero che permane l'interdizione dell'accesso al pubblico, ma la causa è presto chiarita: sono in corso lavori di manutenzione e di rifacimento degli spazi espositivi (così come comunica un cartello affisso all'ingresso). Tutto procede secondo le previsioni ed il malcontento di visitatori e turisti, costretti ancora oggi a desistere dall'intento di visitare la struttura museale, ha ormai vita breve. Buona parte del ritardo di questi ultimi mesi va attribuita alle lungaggini burocratiche che hanno portato alla ratifica del contratto di comodato d'uso gratuito (con il quale la Provincia ha concesso all'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia il materiale espositivo presente in

loco) solo alla fine dello scorso mese di febbraio.

Confermata l'impostazione che vede, da una parte, la creazione di un percorso espositivo e fotografico e, dall'altra, quella di un percorso didattico-scientifico. Le novità riguarderanno l'approccio multimediale e interattivo allo studio ed alla scoperta del vulcano con l'installazione di un videowall, di un sistema di videoproiezione avanzato, con l'implementazione del materiale museale esistente e con l'introduzione di materiale informativo bilingue. A ciò si aggiungerà un "punto di ristoro" che permetterà ai turisti di intrattenersi o sostare dopo la visita in tranquillità. Attualmente, secondo quanto spiegato da Domenico Patanè dell'Ingv, è stata inoltrata agli enti coinvolti una bozza del protocollo d'intesa per creare una sinergia, appunto, tra la società proprietaria, la sezione catanese dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Comune di Nicolosi, l'Ente Parco dell'Etna ed il Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche ed Ambientali dell'Ateneo catanese.

Dunque, una partnership gestionale tra pubblico e privato che permetterà di sfruttare al meglio il museo sia in ambito turistico che accademico, sia scientifico-naturalistico che cul-

turale.

«Non ritengo opportuno fare previsioni – dice Rosario Tomarchio, uno dei proprietari – ma i lavori stanno procedendo bene e noi ci stiamo dando da fare per riaprire al pubblico il museo nel più breve tempo possibile».

CHIARA MAZZAGLIA

